



18° CONGRESSO NAZIONALE
Società Italiana di Allergologia e Immunologia Pediatrica (SIAIP)

CONIUGARE RICERCA E PRATICA CLINICA IN IMMUNO-ALLERGOLOGIA

PALERMO
3-5 GIUGNO 2016 - Dipartimento di Ingegneria Viale delle Scienze



TITOLO: IPERREATTIVITA' BRONCHIALE E MONOSENSIBILIZZAZIONE AL GATTO:
QUANDO L'ALLEGENE E' NASCOSTO

PRIMO AUTORE: Elisabetta , Calamelli

AUTORI: Elisabetta , Calamelli

TELEFONO: 3332909702

FAX:

Email: eli_ca80@yahoo.it

DIPARTIMENTO/OSPEDALE: U.O.C. Pediatria e Neonatologia, Ospedale di Imola

TESTO:

Introduzione: La sensibilizzazione al pelo di gatto è in aumento ed è un fattore di rischio per lo sviluppo di asma. La diagnostica molecolare ha permesso di individuare gli allergeni rilevanti nell'allergia al gatto: Fel d1 (presente nella saliva e nelle ghiandole sebacee) è l'allergene maggiore verso cui sono sensibilizzati fino al 95% dei soggetti allergici; Fel d4 (lipocalina; presente nella saliva) crossreagisce con le lipocaline di altri animali; Fel d2 (albumina) è l'allergene crossreattivo implicato nella "cat-pork syndrome" (Konradsen JR et al. JACI 2015). In caso di sintomi rilevanti è indicato l'allontanamento dell'animale, non sempre semplice per il legame affettivo e non completamente risolutivo perché gli allergeni permangono a lungo nell'ambiente. Si riportano due casi di pazienti con tosse persistente e monosensibilizzazione al gatto nei quali la diagnosi non è stata immediata. I casi clinici: M.M. (M, 9 aa) presenta rinite e tosse secca da 2 mesi. Gli SPT per i principali allergeni inalanti sono risultati negativi, mentre la spirometria mostrava un quadro di tipo ostruttivo con reversibilità al test di broncodilatazione (Tab. 1). Sono stati pertanto eseguiti i test in vitro (screening inalanti) che hanno rilevato monosensibilizzazione al gatto con positività per Fel d4 (Tab. 2). A.B. (F, 8 aa) presenta tosse secca con broncospasmo da circa 2 anni. Anche in questo caso gli SPT per gli allergeni inalanti sono risultati negativi e la spirometria mostrava ostruzione reversibile delle vie aeree (Tab. 1). Le indagini in vitro hanno rilevato monosensibilizzazione al pelo di gatto e per Fel d1 (Tab.2). Approfondendo l'anamnesi è stato evidenziato che M.M. aveva contatti occasionali con il gatto della nonna e che per A.B., esposta ai gatti dalla nascita, l'esordio dei sintomi era coinciso con l'acquisto di un nuovo esemplare, dopo 2 anni la perdita del primo. In entrambi i pazienti è stata intrapresa terapia di fondo per l'asma e, per l'impossibilità ad allontanare l'animale per ragioni affettive, è stata consigliata l'AIT. I test cutanei per il gatto sono stati ripetuti e sono risultati entrambi positivi. Conclusioni: La monosensibilizzazione al pelo di gatto non è un riscontro comune ma può associarsi a iperreattività bronchiale nei soggetti esposti. L'anamnesi iniziale, fuorviata dal riscontro di SPT negativi ha reso difficoltosa la diagnosi. Il successivo work-up

diagnostico ha invece permesso l'identificazione dell'allergene "nascosto".

Abstract per il Congresso

18° CONGRESSO NAZIONALE Società Italiana di Allergologia e Immunologia Pediatrica
che si terrà dal 3 al 5 Giugno 2016 a Palermo,
presso Polo Didattico Dipartimento di Ingegneria, Viale delle Scienze